



RASSEGNA STAMPA 28 gennaio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco



FOGGIA – COSTITUZIONE SEZIONE ASSOEVENTI CONFINDUSTRIA – LA DOTT.SSA ANNA LAURA D’ALESSIO ELETTA PRESIDENTE

24 GENNAIO 2020



Anna Laura D’Alessio è il Presidente di Assoeventi, la nuova Sezione merceologica di Confindustria Foggia che raggruppa le imprese associate operanti nel settore dell’organizzazione di eventi e cerimonie, ovvero quelle di servizi e forniture collegate.

Il Presidente Anna Laura D’Alessio, wedding planner internazionale con diversi master post laurea in comunicazione, marketing e didattica, referente per l’Azienda Sa Di Puglia presso il “Feudo della Selva”.

Nel suo intervento seguito all’elezione, il Presidente D’Alessio ha dichiarato che Assoeventi di Confindustria Foggia intende impegnarsi nel favorire la crescita delle imprese del settore, anche attraverso l’attrazione in Capitanata di investimenti da parte di privati e società estere che sempre più scelgono la Puglia per l’organizzazione di eventi di diversa tipologia.

Con questo obiettivo, ha aggiunto, è possibile anche contribuire all'affermazione di un'immagine della Capitanata che valorizzi adeguatamente il suo patrimonio più unico che raro di risorse ambientali, architettoniche, culturali ed enogastronomiche.

Un traguardo ambizioso ma nel contempo raggiungibile, con il contributo delle aziende Associate che sapranno dimostrare capacità nel lavoro di squadra e nello sviluppare attività di rete tra le realtà imprenditoriali presenti nei diversi comprensori della provincia di Foggia: nella città capoluogo, dal Gargano al Subappennino, dall'Alto al Basso Tavoliere.



Anna Laura D'Alessio è la neo Presidente di Assoeventi

Anna Laura D'Alessio è il Presidente di Assoeventi, la nuova Sezione merceologica di Confindustria Foggia che raggruppa le imprese associate operanti nel settore dell'organizzazione di eventi e cerimonie, ovvero quelle di servizi e fomitute collegate. Il Presidente Anna Laura D'Alessio, wedding planner internazionale con diversi master post laurea in comunicazione, marketing e didattica, referente per l'Azienda Sa Di Puglia presso il "Feudo della Selva". Nel suo intervento seguito all'elezione, il Presidente **D'Alessio** ha dichiarato che Assoeventi di Confindustria Foggia intende impegnarsi nel favorire la crescita delle imprese del settore, anche attraverso l'attrazio-

ne in Capitanata di investimenti da parte di privati e società estere che sempre più scelgono la Puglia per l'organizzazione di eventi di diversa tipologia. "Con questo obiettivo - ha aggiunto - è possibile anche contribuire all'affermazione di un'immagine della Capitanata che valorizzi adeguatamente il suo patrimonio più unico che raro di risorse ambientali, architettoniche, culturali ed enogastronomiche. Un traguardo ambizioso ma nel contempo raggiungibile, con il contributo delle aziende Associate che sapranno dimostrare capacità nel lavoro di squadra e nello sviluppare attività di rete tra le realtà imprenditoriali presenti nei diversi comprensori della provincia di Foggia".



Da sinistra, Ludovico Vaccaro e Pierluigi Picardi

IERI E OGGI

L'allarme di Vaccaro: "Servono più uffici giudiziari che operino capillarmente"

“Come per i Casalesi, anche la criminalità foggiana è cresciuta nel silenzio e grazie ad esso si è ramificata”

Pierluigi Picardi è oggi presidente del Tribunale di Nola ma lo lega a Foggia la strage del Circolo Bacardi. In quel 1 maggio 1986 Picardi svolgeva il ruolo di Pm e ieri ha inquadrato il clima culturale e sociale nel quale maturò il primo, feroce episodio di violenza criminale: "Lo Stato già esisteva nelle sue articolazioni, gli operatori di giustizia avevano delle idee su quanto andava accadendo nella città, e sapevano che prima o poi si sarebbe giunti allo scontro, cosa che poi successe puntualmente", Picardi ha riportato ieri la sua testimonianza di fatti, eventi, circostanze che in qualche modo furono prodromici alla strage, esito sanguinoso di una guerra cruenta tra i clan per il controllo dello spaccio di droga in città. Successivamente avvennero cose del tutto singolari, come deplaggi, mancanza di impegno dell'attività investigativa di alcuni settori, e anche una parte della magistratura mostrava un atteggiamento un po' scettico e pigro nell'analizzare il fenomeno. "Diciamo la verità, c'era un rifiuto della società foggiana ad immaginare che il proprio territorio potesse essere teatro di episodi criminali di questa rile-

vanza" ha detto Picardi. Come per i Casalesi, anche la criminalità foggiana è cresciuta nel silenzio e grazie ad esso si è ramificata e quando le dimensioni del fenomeno sono diventate consistenti tutto è diventato difficile.

Oggi il fenomeno che ha raggiunto proporzioni emergenziali, è riconosciuto e conosciuto e con grande fermezza si va organizzando una controffensiva di società civile e organismi organizzati dello Stato che puntano con decisione a combattere la criminalità organizzata. Ma **Ludovico Vaccaro**, a capo della Procura di Foggia, non manca di indicare i punti deboli della macchina del sistema giustizia: "Credo che manchi ancora qualcosa all'azione che è stata avviata - ha rilevato ieri Vaccaro nel suo intervento -. Siamo solo all'inizio del cammino e occorre fare tanto altro. Anche io come chimici ha preceduto voglio essere ottimista e fiducioso però a determinate condizioni". Occorre uno sviluppo economico del territorio, posti di lavoro e opportunità per abbattere il forte e crescente disagio che in questo momento gioca un ruolo fondamentale e crea sacche di povertà soprattutto giovanile che diventano facile serbatoio dove si rifornisce la criminalità organizzata. "C'è un altro aspetto, un tema a me caro che è frutto della mia esperienza di questi due anni alla guida della Procura di Foggia: sono profondamente convinto che lo Stato debba essere più presente capillarmente nel territorio della Daunia". Il riferimento del Procuratore è alla necessità di operare degli interventi di sistema e strutturali ed in particolare dotarsi di uffici giudiziari che siano più vicini ai cittadini: "Io credo che sia importante riaprire le sezioni distaccate che sono state forse troppo frettolosamente chiuse nel 2013. Comuni come Cerignola, recentemente sciolto per infiltrazioni mafiose, Manfredonia, come Cerignola, San Severo, sono tutte realtà teatro di episodi molto gravi, tutte realtà urbane di circa 60mila abitanti che non possono non avere un presidio giudiziario" ha rimarcato Vaccaro, riferendosi anche ai territori del Gargano e del Basso Tavoliere. "La legalità e la sicurezza, a mio avviso, si nutrono di vicinanza tra lo Stato e i cittadini" ha detto in conclusione Vaccaro.

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** La quarta mafia nelle sue articolazioni (Società, mafia garganica e mafia cerignolana) e poi quella zona grigia che si innerva intorno a malaffare professioni, politica, imprese e organizzazioni malavitose. Ed ancora, attenzione a quella «borghesia mafiosa» che si trasforma in comitato d'affari e che punta al salto di qualità, occuparsi degli appalti pubblici.

Se ne è discusso a Foggia nel corso di un incontro promosso dalla Diocesi e dall'Università alla presenza del procuratore nazionale antimafia, Federico Caffero De Raho, fin troppo esplicito nel tratteggiare la zona grigia e la pericolosità delle organizzazioni mafiose delle Capitanata.

«I quattro comuni della Capitanata sciolti per infiltrazioni mafiose, e cioè Monte Sant'Angelo, Cerignola, Manfredonia e Mattinata, sono la dimostrazione di quanto sia forte il condizionamento e il legame di questi gruppi criminali che, nella loro operatività, riescono a infiltrarsi nelle amministrazioni pubbliche e quindi negli enti locali in modo da stringere accordi. La strategia è sempre quella di appropriarsi di appalti e ottenere concessioni», ha spiegato il procuratore nazionale De Raho che si è poi rivolto agli imprenditori esortandoli a denunciare i loro aguzzini: «Una economia veramente forte deve essere una economia fondata sulle regole e gli imprenditori sani devono credere nel loro percorso di legalità. Con lo Stato vicino gli obiettivi di miglioramento si conseguiranno».

Il procuratore della Dda di Bari, Giuseppe Volpe, intervenuto alla tavola rotonda, ha rimarcato che «i risultati che si sono fino ad oggi raggiunti, ricordo le decine e decine di arresti di boss mafiosi e dei loro luogotenenti che negli anni 2018 e 2019 sono stati operati, si sono ottenuti anche perché alcuni imprenditori hanno avuto il coraggio di denunciare». «Le vittime - ha aggiunto Volpe - sono state poi assistite dallo Stato, quindi questa è la strada giusta da se-

L'ALLARME

DOPO GLI ATTENTATI

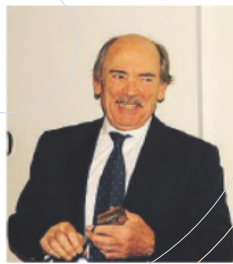
«Foggia, il pericolo vero è la borghesia mafiosa»

L'appello di De Raho: «Troppe connivenze, chi è vessato denunci»

guire. La risposta dello Stato non può che essere quella di continuare lungo il percorso che ha dato finora risultati eccellenti, con la squadra Stato, le istituzioni che operano congiuntamente con una totale circolazione di notizie tra le forze di polizia e tra le due procure quella di Foggia e la distrettuale antimafia di Bari. Se a questo si aggiunge la collaborazione dei cittadini, io credo, che alla lunga la battaglia si vincerà».

Chiaro il riferimento di Volpe anche alla reazione messa in campo dalla società civile foggiana dopo l'escalation di attentati e in-

timidazioni: dalla marcia dei 20mila con don Ciotti alle innumerevoli iniziative di antimafia sociale, non ultima quella di ieri all'ateneo.



De Raho ieri a Foggia

ti di affari che inquinano l'economia e quindi bisogna intervenire tanto sotto un profilo repressivo, quanto sotto un profilo preventivo con l'azione antimafia

IL PROCURATORE NAZIONALE

«I gruppi criminali stringono accordi con le amministrazioni locali». Volpe (Dda) «Dal contrasto finora risultati eccellenti»



amministrativa». Oltre al procuratore di Foggia, Vaccaro, al rettore dell'Università, Limone, all'arcivescovo di Foggia, Pelvi e al presidente della Fondazione antiusura, Cavaliere, è intervenuto anche il presidente della Regione, Michele Emiliano: «L'Università è scesa in campo contro la mafia, tutta Foggia è scesa in campo con un approccio che tiene insieme tutte le istituzioni. Quando abbiamo detto che in Puglia siamo tutti foggiani è perché siamo orgogliosi di questa città che ha la schiena dritta e che combatte la mafia senza esitazioni. Sento l'Italia negli interventi del vescovo, del prefetto, dei procuratori della Repubblica, con l'ottimismo di chi sa che stiamo lavorando bene e che andremo a prendere chi agisce nell'illegalità».

DynamicPDF

Foggia, arrivano 280 milioni con il contratto di sviluppo

TERRITORI

Gare per 44 interventi su viabilità, turismo, cultura, sanità 4.0 e industria

Vincenzo Rutigliano

Verranno bandite entro febbraio le prime dieci gare - tra le 75 programmate in totale - previste per realizzare i 44 interventi su viabilità, turismo, patrimonio culturale e archeologico, sanità 4.0 e industria, compresi nel Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) della Capitanata. A gestirlo è Invitalia, l'agenzia del Mef che può contare su risorse per 280 milioni di euro del Fondo coesione e sviluppo del ministero del Sud, risorse che, a regime, dovrebbero attivare investimenti per 560.

Firmato ad agosto scorso, a Foggia, dal premier Giuseppe Conte, il Cis e la sua rapida realizzazione possono essere decisivi per il futuro del capoluogo e della provincia che, in queste settimane, sono stati al centro di episodi criminali ripetuti (bombe, attentati, estorsioni, omicidi). Insieme alla reazione giudiziaria e investigativa (una sezione operativa della Dia, a Foggia, da metà febbraio, e rinforzi straordinari, immediati, di quasi 100 tra carabinieri e poliziotti) servono infatti investimenti, come quelli previsti nel Cis, per creare sviluppo e lavoro e togliere spazi alla quarta mafia, come chiedono il territorio, le istituzioni e le categorie produttive. «L'emergenza criminale di questi mesi è figlia di un malessere socio-economico che si combatte creando lavoro con altro lavoro, non per decreto, perché più investimenti sul territorio ci sono e meno criminalità ci sarà» - dice Damiano Gelsomino, da 10 giorni presidente della camera di commercio di Foggia e imprenditore anche turistico. Per

Invitalia realizzare velocemente gli interventi nel Cis è un compito non facile. Basti un dato: come centrale di committenza unica del Cis farà, alla fine, 75 gare tra progettazione, lavori, servizi e partenariati pubblico-privato. I tecnici dell'agenzia sono al lavoro su tutti gli interventi previsti, si muovono con tutti i partner del Cis (15 comuni, 2 consorzi e 3 imprese/fondazioni), e contano di partire dai progetti in uno stadio più avanzato e immediatamente cantierabili, come, per esempio, l'ammodernamento della Sp 42, laguna di Varano, per 1,5 milioni.

Molti dei 44 interventi non sono infatti ancora alla progettazione definitiva, il che inciderà sulla loro realizzazione, e per 34 di essi è assicurata la copertura finanziaria integrale. Sui collegamenti, anche marittimi, si muove molta parte delle risorse del Cis in funzione anche turistica. Così vi è la progettazione, per 9,7 milioni, della Sr 1 Poggio Imperiale-Candela, verso i Monti Dauni; il potenziamento del collegamento con le Tremiti per 26 milioni; l'efficientamento, per 9 milioni, della viabilità garganica con la Sp 41 Delle Saline; la realizzazione della strada Panoramica Nord per 9,6 milioni a Monte Sant'Angelo.

«Tutti interventi preziosi a condizione che vedano la luce - avverte Gino Notarangelo, responsabile di Federalberghi - Confcommercio di Foggia (200 associati) e proprietario del family hotel di Gattarella, a Vieste, con quasi 1000 posti letto. Migliorare i collegamenti viari e marittimi e poter raggiungere, più velocemente, l'aeroporto di Foggia che va sbloccato, sono decisivi. Abbiamo il 52% dei posti letto regionali e così allungheremmo la stagione balneare». E si darebbe lavoro evitando tentazioni (spaccio, furti, estorsioni) anche tra i giovani incensurati, come avverte Gelsomino che fa parte, dal 2009, anche di una asso-

ciatione antirackett costituita da 30 imprenditori di Vieste.

Nel Cis vi sono pure risorse pubbliche, per 36,2 milioni, per due poli di riabilitazione tecnologica e robotizzata proposti dall'ospedale di Padre Pio ed altrettanti, a valere su un maxi investimento industriale di 70,2, di Leonardo spa, per il suo sito aeronautico di Foggia. Sul punto le aziende si aspettavano più risorse anche per le Pmi, ma «nonostante ciò, vediamo il bicchiere mezzo pieno - dice Gelsomino - purché si parta davvero». Come chiede, con forza, anche Gianni Rotice, presidente di **confindustria** Foggia: «Abbiamo il Cis, il patto per la Puglia e la Zes, ma devono partire. Auspicio perciò che il Governo venga qui e ci dica cosa fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

44

Gli interventi in partenza

Partono le gare previste per realizzare i 44 interventi su viabilità, turismo, patrimonio culturale e archeologico, sanità 4.0 e industria, compresi nel Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) della Capitanata.

280 milioni

I fondi in arrivo

A gestire il progetto è Invitalia, l'agenzia del Mef che può contare su risorse per 280 milioni di euro del Fondo coesione e sviluppo del ministero del Sud